

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 28 luglio 2008 n. 14 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni", ed in particolare:

- il comma 1 dell'art. 2 "Principi ispiratori", nel quale si afferma che la Regione, ispirandosi al principio di uguaglianza sancito dall'articolo 3 della Costituzione, promuove le condizioni di salute fisica, mentale e sociale delle giovani generazioni e opera affinché tutti i bambini, gli adolescenti e i giovani abbiano pari opportunità di crescita e di realizzazione personale
- l'art. 14 "Offerta territoriale per il tempo libero e opportunità educative", l'art. 35 "Informagiovani", l'art. 43 "Sostegno alle diverse forme di aggregazione giovanile per l'esercizio di attività dedicate ai giovani", l'art. 44 "Spazi di aggregazione giovanile" e l'art. 47 "Attuazione degli interventi";

Dato atto che da alcuni anni l'Assessorato allo Sviluppo delle Risorse umane e organizzazione, Cooperazione allo sviluppo, Progetto giovani, Pari opportunità e l'Assessorato alla Promozione politiche sociali ed Integrazione per l'Immigrazione, Volontariato, Associazionismo e Terzo settore, si è consolidato un percorso di collaborazione ed integrazione delle rispettive politiche che ha dato vita alla realizzazione di provvedimenti congiunti, per la realizzazione in diversi ambiti di iniziative di soggetti pubblici e privati a favore di adolescenti e giovani;

Ritenuto importante, ai sensi della L.R. 14/2008 e in particolare degli articoli sopraccitati, dare continuità al percorso avviato attraverso l'individuazione di indirizzi comuni tra i due Assessorati sopraccitati anche per l'anno 2013, all'interno di un quadro organico nell'ambito del quale definire gli obiettivi generali e specifici per le diverse tipologie di intervento e le modalità di destinazione delle risorse regionali disponibili in spesa corrente a favore di soggetti pubblici e privati;

Considerato che, attraverso un percorso di istruttoria congiunto tra il Servizio Politiche familiari, Infanzia e Adolescenza e la Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro dei due Assessorati sopraccitati sono stati individuati obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure, contenuti nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recante "Contributi a sostegno di interventi rivolti ad adolescenti e giovani promossi dagli Enti locali e da soggetti privati. Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per l'anno 2013. (L.R. 14/08 "Norme in materie di politiche per le giovani generazioni", artt. 14, 35, 43, 44 e 47)";

Dato atto che, come meglio specificato all'interno del sopraccitato allegato A), la spesa complessiva pari ad Euro 900.000,00, derivante dal presente provvedimento trova copertura

finanziaria all'interno dei capitoli del Bilancio regionale 2013 indicati di seguito:

- Euro 400.000,00 per attività di spesa corrente sul Capitolo 71570 "Contributi a EE.LL. per la promozione e lo sviluppo dei servizi e attività rivolte ai giovani (art. 4, comma 1, lett. a), L.R. 25 giugno 1996, n. 21 abrogata; artt. 35, comma 2, 40, commi 4 e 6, 44, comma 3, lett. b),c) e d), 47, commi 5 e 7, L.R. 28 luglio 2008, n. 14)";
- Euro 250.000,00 per attività di spesa corrente sul Capitolo 71564 "Contributi a Cooperative sociali per attività educative e di aggregazione a favore di adolescenti e giovani (Artt. 14, 43, 44, 47, commi 4, lettere a) e 6, L.R. 28 Luglio 2008, N. 14)";
- Euro 250.000,00 per attività di spesa corrente sul Capitolo 71562 "Contributi a Istituzioni, Enti privati ed associazioni senza fini di lucro per attività educative e di aggregazione a favore di adolescenti e giovani (Artt. 14, 43, 44, 47, commi 4, lettere a) e 6, L.R. 28 Luglio 2008, N. 14)";

Dato altresì atto che i contenuti del presente provvedimento sono stati oggetto di un ampio confronto con gli Enti locali e con le rappresentanze dei soggetti privati (Conferenza Regionale del Terzo Settore), finalizzato a valorizzare i progetti realizzati a livello locale, nonché le istituzioni territoriali, in continuità con l'esperienza attuata in precedenza, con particolare riferimento al ruolo delle Province ed alla collaborazione con le Conferenze territoriali Sociali-Sanitarie (articoli 36 e 21 della L.R. 14/2008);

Viste:

- il d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2, della legge 13 agosto 2010, n. 136" e succ. modifiche;
- il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Viste:

- la L.R. 19/2012 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e del bilancio pluriennale 2013-2015";
- la L.R. 20/2012 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e bilancio pluriennale 2013-2015";

Richiamate le proprie deliberazioni n. 1057, del 24 luglio 2006 e ss. mm., n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 2416/08 e ss.

mm., n. 1377 del 20 settembre 2010 così come rettificata dalla n. 1950 del 13/12/2010, n. 2060 del 20 dicembre 2010, n.1222 del 4/8/2011, n. 1511 del 24/10/2011, n. 1642 del 14 novembre 2011 n. 57 del 23/1/2012 e n. 221 del 27 febbraio 2012;

Dato atto del parere favorevole della Commissione assembleare competente di cui all'art. 47 comma 9 della L.R. 14/08, espresso nella seduta del 12/06/2013 di cui al protocollo dell'Assemblea Legislativa n. 25056 del 12/06/2013;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta degli Assessori competenti per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di approvare l'Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, recante "Contributi a sostegno di interventi rivolti ad adolescenti e giovani promossi dagli Enti locali e da soggetti privati. Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per l'ANNO 2013. (L.R. 14/08 "Norme in materie di politiche per le giovani generazioni", artt. 14, 35, 43, 44 e 47)";
2. di dare atto che la spesa complessiva pari ad Euro 900.000,00, derivante dal presente provvedimento trova copertura finanziaria all'interno dei capitoli del Bilancio regionale 2013 indicati di seguito:
 - Euro 400.000,00 sul Capitolo 71570 "Contributi a EE.LL. per la promozione e lo sviluppo dei servizi e attività rivolte ai giovani (art. 4, comma 1, lett. a), L.R. 25 giugno 1996, n. 21 abrogata; artt. 35, comma 2, 40, commi 4 e 6, 44, comma 3, lett. b),c) e d), 47, commi 5 e 7, L.R. 28 luglio 2008, n. 14)" - U.P.B. 1.6.5.2.27100;
 - Euro 250.000,00 per attività di spesa corrente sul Capitolo 71564 "Contributi a Cooperative sociali per attività educative e di aggregazione a favore di adolescenti e giovani (Artt. 14, 43, 44, 47, commi 4, lettere a) e 6, L.R. 28 Luglio 2008, N. 14)" U.P.B: 1.6.5.2.27107;
 - Euro 250.000,00 per attività di spesa corrente sul Capitolo 71562 "Contributi a Istituzioni, Enti privati ed associazioni senza fini di lucro per attività educative e di aggregazione a favore di adolescenti e giovani (Artt. 14, 43, 44, 47, commi 4, lettere a) e 6, L.R. 28 Luglio 2008, N. 14)" U.P.B: 1.6.5.2.27107;
3. di dare atto che con propri successivi provvedimenti, e con le modalità meglio indicate nel sopraccitato Allegato A), si provvederà a:
 - prendere atto delle graduatorie, in ordine di priorità dei progetti, destinatari dei contributi regionali a favore degli enti locali per l'anno 2013, in relazione alle risorse attualmente disponibili;

- assegnare e concedere le risorse finanziarie disponibili a favore dei soggetti privati senza scopo di lucro, indicando negli stessi provvedimenti le procedure per la liquidazione dei contributi o di eventuale riduzione o revoca dei contributi e alle modalità di verifica e monitoraggio degli interventi;

4. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico;
5. di dare atto che secondo quanto previsto dal D.L. 33 del 2013 il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

Allegato A)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ASSESSORATO SVILUPPO DELLE RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE,
COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO, PROGETTO GIOVANI, PARI OPPORTUNITÀ
Direzione generale Cultura, Formazione, Lavoro

ASSESSORATO ALLA PROMOZIONE POLITICHE SOCIALI ED INTEGRAZIONE
PER L'IMMIGRAZIONE, VOLONTARIATO, ASSOCIAZIONISMO, TERZO SETTORE
Servizio Politiche familiari, Infanzia e Adolescenza

"CONTRIBUTI A SOSTEGNO DI INTERVENTI RIVOLTI AD ADOLESCENTI
E GIOVANI PROMOSSI DAGLI ENTI LOCALI E DA SOGGETTI PRIVATI.
OBIETTIVI, AZIONI PRIORITARIE, CRITERI DI SPESA
E PROCEDURE PER L'ANNO 2013.

(L.R. 14/08 "NORME IN MATERIE DI POLITICHE
PER LE GIOVANI GENERAZIONI", ARTT. 14, 35, 43, 44 E 47)";

Indice

Premessa

1. LE POLITICHE REGIONALI PER I GIOVANI E GLI ADOLESCENTI: IL CONTESTO DI RIFERIMENTO E GLI OBIETTIVI GENERALI
 - 1.1 Gli interventi a favore dei giovani
 - 1.2 Gli interventi a favore degli adolescenti
 - 1.3 Obiettivi generali
2. CONTRIBUTI A FAVORE DI ENTI LOCALI PER ATTIVITÀ RIVOLTE AI GIOVANI DI SPESA CORRENTE
 - 2.1 Ambiti di intervento
 - A. Aggregazione e cittadinanza attiva:
 - *obiettivi specifici*
 - *azioni prioritarie*
 - B. Informazione e comunicazione:
 - *obiettivi specifici*
 - *azioni prioritarie*
 - C. Azioni propedeutiche al lavoro
 - *obiettivi specifici*
 - *azioni prioritarie*
 - 2.2. Risorse finanziarie, loro destinazione e soggetti beneficiari
 - 2.3. Modalità di individuazione degli interventi: ruolo delle Province, budget provinciali
 - 2.4. Criteri di spesa
 - 2.5. Procedure per la presentazione delle domande: A) termini e B) modulistica e documentazione da allegare alla domanda
 - 2.6. Ammissione delle domande e valutazione dei progetti
 - 2.7. Concessione e liquidazione dei contributi
3. CONTRIBUTI A FAVORE DI SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE A SOSTEGNO DI INTERVENTI RIVOLTI AD ADOLESCENTI E GIOVANI
 - 3.1 Ambiti di intervento
 - *obiettivi specifici*
 - *azioni prioritarie*
 - A. *progetti di valenza regionale*
 - B. *progetti di valenza territoriale*
 - 3.2 Risorse finanziarie e loro destinazione
 - 3.3 Modalità di individuazione degli interventi: ruolo delle Province, budget provinciali

- 3.4 Soggetti beneficiari
- 3.5 Criteri di spesa
- 3.6 Procedure per la presentazione delle domande: A)termini e B)modulistica e documentazione da allegare alla domanda
- 3.7 Ammissione delle domande e valutazione dei progetti
- 3.8 Concessione e liquidazione dei contributi
- 4. RESPONSABILI DEL PROCEDIMENTO
- 5. INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI

Premessa

- 5.1 Fonte dei dati personali
- 5.2 Finalità del trattamento
- 5.3 Modalità di trattamento dei dati
- 5.4 Facoltatività del conferimento dei dati
- 5.5 Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati
- 5.6 Diritti dell'Interessato
- 5.7 Titolare e Responsabile del trattamento

PREMESSA

A quasi cinque anni dall'approvazione della L.R. 14 del 28/07/2008 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni", di grande valore sono le iniziative messe in campo sia dagli Enti Locali che da soggetti privati (quali associazioni, oratori e altri similari) grazie all'attuazione dei provvedimenti congiunti realizzati dall'Assessorato alle Politiche Sociali e dall'Assessorato alle Politiche Giovanili.

Tale percorso ha consentito sul territorio regionale la realizzazione di esperienze significative per la popolazione giovanile, adeguate all'evolversi dei bisogni ed alla crescente complessità sociale.

Le esperienze, realizzate negli spazi ricreativi e di aggregazione per adolescenti e giovani, nei luoghi di socializzazione, di ascolto e sostegno hanno operato per contrastare l'abbandono scolastico, per promuovere e sostenere la creatività dei giovani, per lo sviluppo delle loro competenze, per offrire loro gli strumenti più idonei ad essere informati sui temi ai quali sono interessati e per le attività di mutuo-aiuto.

Tale percorso, reso possibile dalle scelte compiute dalle Amministrazioni Locali, con il supporto attivo dei tanti soggetti privati impegnati in modo diffuso sul territorio grazie ai finanziamenti di questi anni attivati con la L.R. 14/2008 va ancora una volta perseguito e se possibile rafforzato, in particolar modo oggi, per far fronte alla pesante situazione di difficoltà e di disagio sociale in cui ci troviamo, in modo tale da fornire una forte risposta alle comunità locali dell'Emilia-Romagna.

Obiettivo di fondo è quindi riproporre e consolidare tale congiunta strategia, in modo tale da dar voce ad uno dei principi ispiratori della L.R. 14/08, quello relativo alla promozione del benessere e del pieno sviluppo degli adolescenti e dei giovani, in un'ottica di coerenza delle politiche di settore, quale condizione necessaria ed imprescindibile per lo sviluppo sociale, culturale ed economico dell'intera società regionale.

Va precisato che le varie esperienze realizzate a livello regionale a favore di adolescenti e giovani hanno rappresentato un'azione di programmazione sempre più efficace in materia di adolescenti e giovani e, contestualmente, di una *governance* di tali politiche a livello regionale e territoriale, capace di valorizzare a pieno il ruolo degli Enti Locali e degli enti privati, le loro peculiarità e vocazioni, nonché il ruolo di coordinamento delle Province e la collaborazione con le Conferenze Territoriali Socio-Sanitarie all'interno dei rispettivi territori, così come previsto dagli artt. 21 e 36 della L.R. 14/2008.

Il presente provvedimento rappresenta quindi, anche per l'anno in corso, uno sforzo congiunto fra l'Assessorato alle Politiche Sociali e l'Assessorato alle Politiche Giovanili al fine di costruire una strategia condivisa e un quadro programmatico unitario. L'obiettivo è garantire un utilizzo più coordinato e

produttivo delle risorse complessivamente disponibili, favorendo inoltre una progettazione coordinata ed integrata nei territori, valorizzando il ruolo delle Province e/o degli organismi di programmazione previsti in ambito sociale e sanitario.

Nella logica di un'integrazione tra le politiche di settore, alla quale si è fatto cenno in precedenza, diventa infatti importante cercare di portare a sintesi in un quadro organico, i diversi progetti, le esperienze e le sperimentazioni in corso a livello distrettuale e provinciale, sviluppati con il sostegno di finanziamenti regionali che insistono su adolescenti e giovani sia per quanto riguarda i servizi in essere, che i programmi in corso di realizzazione.

1. LE POLITICHE REGIONALI PER I GIOVANI: IL CONTESTO DI RIFERIMENTO E GLI OBIETTIVI GENERALI

1.1 Gli interventi a favore dei giovani

Le politiche giovanili in Emilia-Romagna sono state connotate in questi ultimi anni da numerose e rilevanti innovazioni e nonostante la contrazione delle risorse, la Giunta regionale, anche attraverso l'utilizzo dei fondi APQ GECO2, ha operato nell'ottica dell'incentivazione delle attività connesse agli spazi di aggregazione, sostenendo una progettualità in grado di valorizzare competenze ed esperienze realizzate dagli Enti Locali nel territorio regionale. Sono stati infatti assegnati 730 mila euro alle nove Province dell'Emilia-Romagna per interventi a favore di giovani tra i 15 e i 29 anni, promossi da Enti Locali di cui quattro specifici dedicati alle aree terremotate frutto di un confronto Regione-Province-Comuni. I progetti attualmente in corso di realizzazione riguardano l'aggregazione, anche intesa come il coinvolgimento nella gestione di realtà associative e gruppi informali, iniziative sul tema del lavoro (realizzate nell'ambito del mondo degli spazi di aggregazione laddove spesso si trovano i giovani neet, attraverso la valorizzazione e il riconoscimento delle loro capacità personali ed individuali) e non ultimo azioni di accesso al credito, opportunità di *co-working*, consulenza e sostegno per il *Know how* d'impresa giovanile.

In questo contesto di importante sviluppo delle politiche giovanili in cui si inserisce la gravissima crisi economica che colpisce il nostro paese e penalizza in particolare i giovani, emerge dagli Enti Locali del territorio che i luoghi dell'aggregazione giovanile rappresentano un fondamentale presidio sociale, una risposta concreta quale punto di incontro e di coesione sociale.

Un ulteriore terreno di impegno e sostegno finanziario ha riguardato gli Informagiovani: con l'APQ GECO 2007-2009 e l'APQ GECO 2 (2011) è stato possibile costruire l'intero sistema hardware e software del portale Informagiovanionline, nonché finanziare le attività della redazione regionale e delle redazioni provinciali del territorio. E' stato realizzato infatti un sistema

informativo regionale, con nove redazioni provinciali ed una redazione regionale, che ha previsto anche attività di formazione per gli operatori dei servizi InformaGiovani dislocati sul territorio. L'intero progetto è sempre stato diretto sia ai servizi, rendendo disponibile sulla rete l'accesso gratuito alle banche dati prodotte e utilizzate da InformaGiovani ed Eurodesk, sia ai giovani direttamente fornendo notizie e servizi relativi ai principali temi di interesse quali lo studio, la formazione, il lavoro, l'imprenditoria, la salute, i diritti, la mobilità internazionale, l'Europa, il volontariato, la partecipazione, la casa e la famiglia.

Partendo da questi presupposti e secondo una logica volta al mantenimento ed alla valorizzazione delle competenze acquisite e dei risultati raggiunti, la finalità del presente provvedimento è pertanto quella di consolidare e qualificare tali ambiti di intervento in modo tale da rendere queste esperienze sempre più radicate nel territorio regionale, indirizzando forte l'attenzione sulle realtà più deboli, ed oggi sempre più estese, operando nell'ottica della costruzione di un sistema organico di interventi, in una logica di rete, che favorisca l'integrazione tra le esperienze esistenti, la loro qualificazione e il loro sviluppo.

All'interno di questo percorso viene valorizzato il ruolo delle Province anche attraverso una programmazione ed individuazione dei progetti prioritari, in virtù delle conoscenze specifiche dei rispettivi territori. Gli indirizzi assunti sono infatti conseguenti ad un confronto molto ampio con i Comuni capoluogo e le Province, in uno spirito di reale condivisione degli obiettivi che si intendono perseguire.

1.2 Gli interventi a favore degli adolescenti

L'attenzione all'adolescenza come età complessa con caratteristiche specifiche che occorre conoscere e riconoscere e porre in attenzione, è una priorità regionale che si esprime in diversi filoni di intervento.

Questa attenzione, oltretutto essere confermata nel "Programma regionale per la promozione e tutela dei diritti, la protezione e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva e il sostegno alla genitorialità", ha trovato piena legittimazione e sostegno nelle "Linee di indirizzo per la promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza: Progetto Adolescenza", di recente approvazione con Delibera di G.R. n.590 del 13/5/2013.

Attraverso questo documento la Regione Emilia-Romagna in un lavoro congiunto tra l'Assessorato alle politiche sociali e l'Assessorato alla salute ha voluto valorizzare, conoscere e supportare servizi e interventi in adolescenza.

Le linee di indirizzo sviluppano in modo più diffuso interventi di promozione e prevenzione nei vari contesti di vita degli

adolescenti con attenzione agli adulti di riferimento ed al passaggio alla maggiore età.

In particolare, il "Progetto Adolescenza" promuove il coordinamento delle varie competenze e professionalità sociali, educative e sanitarie già presenti e relative alla fascia di età adolescenziale, in un percorso integrato dedicato agli adolescenti, in ambito aziendali/provinciali e distrettuale.

L'obiettivo ulteriore è di superare i residui di autoreferenzialità e frammentarietà ancora presenti nei diversi servizi, ottimizzare le risorse e rendere più efficaci gli interventi coinvolgendo gli enti locali, servizi sanitari, servizi sociali, culturali, autorità scolastiche, l'associazionismo giovanile, culturale, sportivo, religioso.

Anche nel Piano regionale della prevenzione 2010 - 2012, che è stato prorogato anche al 2013, si recepiscono le linee di indirizzo del Progetto Adolescenza nel definire un quadro di interventi articolato e integrato tra servizi sociali e sanitari a favore di questa fascia di età.

1.3 Obiettivi generali

Nel quadro di quanto sopra indicato gli obiettivi generali del presente provvedimento che si intendono perseguire sono:

- a) realizzare interventi il più possibile in una logica di sistema e di integrazione, valorizzando le esperienze più consolidate e il loro radicamento, supportando le realtà più deboli e promuovendo l'equilibrio territoriale;
- b) incentivare gli Enti Locali ad agire attraverso una programmazione integrata degli interventi ed una progettualità capace di valorizzare le competenze acquisite dai diversi soggetti pubblici e privati e la collaborazione tra essi;
- c) rafforzare le politiche regionali a favore degli adolescenti e dei giovani nei seguenti settori di intervento:
 - socio-educativo per il tempo libero e aggregazione per adolescenti e giovani, promosse da soggetti pubblici e privati, valorizzando gli interventi esistenti e favorendo il loro radicamento a livello territoriale;
 - cittadinanza attiva intesa come promozione di percorsi del protagonismo diretto dei giovani e come valorizzazione delle esperienze di coinvolgimento di realtà associative e gruppi informali;
 - informazione e comunicazione rivolta ai giovani,
 - valorizzazione di azioni propedeutiche all'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro;

Per il perseguimento di tali obiettivi gli interventi regionali sostanziali, oggetto del presente provvedimento sono rappresentati:

- a) dal sostegno alle iniziative promosse dagli Enti Locali attraverso contributi per attività di spesa corrente;
- b) dal sostegno alle iniziative promosse negli ambiti di cui sopra da Soggetti privati senza fini di lucro, meglio individuati al successivo punto 3.4, attraverso contributi per attività di spesa corrente.

A seguito di quanto sopraindicato e coerentemente con i principi e le finalità indicate dalla L.R. 14/08 e con riferimento, in particolare, agli articoli n. 35, n. 43, n. 44 e n. 47, vengono definiti di seguito: gli ambiti di intervento, gli obiettivi specifici che si intendono perseguire e le azioni prioritarie da realizzarsi ai fini della loro attuazione; le modalità di attuazione degli interventi, le risorse ad essi destinate e le modalità per accedervi; i criteri di spesa e le procedure.

2.CONTRIBUTI A FAVORE DI ENTI LOCALI PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE RIVOLTE AI GIOVANI

2.1. Ambiti di intervento

Nell'ambito degli obiettivi generali di cui sopra tre sono sostanzialmente gli ambiti di intervento che la Regione intende perseguire: l'area dell'**aggregazione** e della **cittadinanza attiva**, quella dell'**informazione** e della **comunicazione rivolta ai giovani** e quella relativa ad **azioni propedeutiche al lavoro**.

A) Aggregazione e cittadinanza attiva

Obiettivi specifici

Gli obiettivi specifici in tale ambito sono i seguenti:

- 1) sviluppare e valorizzare azioni negli spazi tramite il sostegno ad attività di aggregazione giovanile e di cittadinanza attiva;
- 2) favorire e promuovere le esperienze che prevedano un protagonismo diretto dei giovani;

Azioni prioritarie

In relazione agli obiettivi specifici di cui sopra le azioni prioritarie che la Regione intende privilegiare sono le seguenti:

- a) progetti finalizzati a sviluppare le attività degli spazi attraverso anche esperienze di coinvolgimento nella gestione di realtà associative e gruppi informali;
- b) progetti diretti a valorizzare la cittadinanza attiva dei giovani, attraverso percorsi che prevedano il loro coinvolgimento, di promozione dell'impegno civico, della creatività e della partecipazione responsabile, anche nell'ottica dell'attenzione alle fasce più deboli.

B) Informazione e comunicazione

Obiettivi specifici

Gli obiettivi specifici in tale ambito sono i seguenti:

- 1) valorizzare le attività di informazione e comunicazione rivolte ai giovani nell'ottica del rafforzamento dei servizi Informagiovani per garantirne una presenza omogenea sul territorio regionale;
- 2) favorire la messa in rete delle esperienze esistenti in una logica di razionalizzazione, condivisione delle attività e accessibilità alle informazioni;

Azioni prioritarie

In relazione agli obiettivi specifici di cui sopra le azioni prioritarie che la Regione intende privilegiare sono le seguenti:

- a) progetti di sviluppo di servizi Informagiovani finalizzati alla costruzione di reti provinciali;
- b) sostegno delle attività di informazione rivolte ai giovani che prevedano la condivisione tra più soggetti pubblici e privati, di competenze, metodologie di lavoro e strumenti operativi.

C) Azioni propedeutiche al lavoro

Obiettivi specifici

Gli obiettivi specifici in tale ambito sono i seguenti:

1. sviluppare e promuovere azioni volte alla responsabilizzazione e autodeterminazione dei giovani che li aiutino verso l'inserimento del mercato del lavoro;
2. favorire e valorizzare le esperienze che prevedano azioni facilitatrici all'entrata nel sistema produttivo, anche attraverso la valorizzazione ed il riconoscimento delle capacità personali ed individuali.

Azioni prioritarie

In relazione agli obiettivi specifici di cui sopra le azioni prioritarie che la Regione intende privilegiare sono le seguenti:

- a) progetti finalizzati a sviluppare le attività di avvicinamento al mondo del lavoro e finalizzati all'inserimento nel mercato del lavoro anche partendo dagli spazi di aggregazione;
- b) progetti diretti a valorizzare la costruzione di competenze anche attraverso il coinvolgimento dei giovani stessi nella progettazione di percorsi di avvio al lavoro, declinato nelle sue diverse forme.

2.2. Risorse finanziarie, loro destinazione e soggetti beneficiari

Le risorse di spesa corrente, destinate ad Enti locali e loro forme associative per l'anno 2013 ammontano a complessivi **400.000,00 Euro**, allocate sul Cap. 71570 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013.

Potranno essere ammessi ai contributi regionali gli Enti locali e loro forme associative, costituite ai sensi delle norme regionali.

2.3. Modalità di individuazione degli interventi: ruolo delle Province e budget provinciali

Al fine di garantire una maggiore efficacia delle politiche regionali e locali e un utilizzo più produttivo delle risorse disponibili, si ritiene importante che i progetti territoriali da realizzarsi in via prioritaria vengano individuati a livello provinciale attraverso una **programmazione concertata con le Province**, in ragione della conoscenza del loro territorio e di una maggiore vicinanza alle esperienze locali.

Tale attività di promozione e di confronto con i Comuni, è anche finalizzata alla verifica di eventuali collaborazioni tra gli enti locali già nella fase di progettazione, al fine di valorizzare e razionalizzare risorse e opportunità destinate alle azioni rivolte ai giovani del territorio e a pervenire a scelte progettuali condivise.

Al fine di consentire alle Province di poter operare all'interno di un quadro finanziario di riferimento più certo, e sulla base delle risorse disponibili a livello regionale indicate in precedenza, si ritiene utile individuare l'importo dei finanziamenti complessivamente disponibili per ogni territorio provinciale, attraverso la definizione di budget provinciali, determinati in rapporto alla popolazione in età 15-29 anni residente in Emilia-Romagna all'1 gennaio 2012.

Più precisamente sul piano procedurale:

- a livello regionale **l'ammissione formale delle domande ai contributi regionali**, come meglio specificato al successivo punto 2.6, verrà effettuata dalla Direzione Cultura, Formazione e Lavoro che provvederà a verificare il possesso dei requisiti necessari, ad approvare con atto del Dirigente regionale competente l'elenco dei progetti ammissibili ai finanziamenti e a trasmetterlo formalmente alle Province;

- a livello territoriale ai fini della **elaborazione della graduatoria di priorità dei progetti**:

1) sarà quindi istituito un apposito Nucleo tecnico di valutazione, presso ciascuna Provincia, composto da tecnici rappresentanti degli Assessorati provinciali competenti in materia e da un rappresentante tecnico per ogni ambito distrettuale;

2) tale Nucleo elaborerà un lavoro istruttorio sulla base dei criteri individuati al successivo punto 2.6;

3) le Province provvederanno a formulare ed approvare con apposito atto amministrativo le graduatorie di priorità sulla base delle valutazioni effettuate dal Nucleo Tecnico di valutazione, che opererà tenendo conto dei criteri individuati al punto 2.6;

4) le Province provvederanno inoltre ad inviare i propri atti amministrativi di approvazione delle graduatorie di priorità alla Regione Emilia-Romagna - Direzione Cultura, Formazione e Lavoro.

La Giunta Regionale provvederà infine a prendere atto delle graduatorie provinciali e a concedere ed adottare i provvedimenti di concessione dei contributi a favore degli Enti locali beneficiari indicati nelle graduatorie di priorità.

I budget destinati ad ogni territorio provinciale sono indicati nella tabella 1.

TABELLA 1- BUDGET PROVINCIALI CONTRIBUTI ENTI LOCALI SPESE CORRENTI

Provincia di residenza	<i>residenti 15-29</i>	<i>percentuale</i>	<i>Risorse per territorio provinciale</i>
PIACENZA	39.708	6,6%	26.576
PARMA	62.060	10,4%	41.536
REGGIO EMILIA	76.917	12,9%	51.479
MODENA	99.631	16,7%	66.681
BOLOGNA	124.635	20,9%	83.416
FERRARA	42.709	7,1%	28.584
RAVENNA	49.988	8,4%	33.456
FORLI'-CESENA	55.047	9,2%	36.842
RIMINI	46.960	7,9%	31.430
TOTALE	597.655	100,0%	400.000

* per effetto di arrotondamento è stato detratto € 1,00 alla Provincia di Bologna

2.4 Criteri di spesa

Saranno valutati prioritariamente **progetti integrati e di sistema di dimensioni sopra comunali** e per ogni territorio provinciale si potranno presentare complessivamente non più di **n. 3 progetti**

La **percentuale massima del contributo regionale** in rapporto al costo del progetto, ovvero alle spese ritenute ammissibili, è stabilita fino a un massimo del 70%.

I soggetti richiedenti dovranno garantire la copertura finanziaria della spesa non coperta dal contributo regionale; il costo dei progetti dovrà essere rideterminato di conseguenza.

I contributi, non sono cumulabili, nell'anno di assegnazione, con altri contributi regionali per il medesimo progetto.

2.5. PROCEDURE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE: A)Termini e B)Modulistica e documentazione da allegare alla domanda

A) Termini

Le domande, finalizzate all'ottenimento dei contributi regionali, da presentarsi in originale, sottoscritte dal legale rappresentante e corredate della relativa documentazione, di cui al successivo punto B), dovranno essere presentate **entro le ore 17.00 del trentesimo giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R.E.T. del presente bando.**

I richiedenti dovranno utilizzare, pena l'esclusione della richiesta, il fac-simile di domanda e presentare la necessaria documentazione, utilizzando i moduli allegati di cui al successivo punto B).

Le domande dovranno essere presentate alla Regione Emilia Romagna, Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro - Viale Aldo Moro, 38 - 40127 Bologna attraverso la seguente modalità:

- posta elettronica certificata al seguente recapito:

PEC: fpdirez@postacert.regione.emilia-romagna.it

Copia delle domande dovrà essere contestualmente inviata entro la data sopraindicata anche alla Provincia di riferimento

Infine il **progetto**, sempre elaborato utilizzando i moduli allegati, di cui al successivo punto B), disponibili on line all'indirizzo della Regione: <http://www.regione.emilia-romagna.it/temi/sociale/giovani> dovrà essere inoltrato anche informaticamente, ai fini di un'azione di monitoraggio e statistica effettuata dagli uffici regionali, alla seguente casella di posta elettronica:

progettogiovani@regione.emilia-romagna.it

B) Modulistica e documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda, redatta utilizzando il fac-simile di cui all'**Allegato 1**, dovranno essere allegati:

- la fotocopia di un documento di identità del legale rappresentante in corso di validità;

- il modulo di cui all'**Allegato 1.1**), compilato in ogni sua parte quale fac-simile di scheda-progetto;

Eventuali informazioni potranno essere richieste alla seguenti collaboratrici della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro:

Dott.ssa Marina Mingozzi, - Progetto Giovani - tel. 051/5277694, e-mail: mamingozzi@regione.emilia-romagna.it.

2.6 Ammissione delle domande e valutazione dei progetti

Come anticipato al punto 2.3, l'ammissione formale delle domande verrà eseguita dalla Direzione Cultura, Formazione e Lavoro che provvederà a verificare il possesso dei requisiti necessari, ad approvare con atto del Dirigente regionale competente l'elenco dei progetti ammissibili ai finanziamenti per quanto attiene alle azioni previste ai punti 2.1 lettere A., B. e C e a trasmetterlo formalmente alle Province;

Le domande pervenute saranno ritenute ammissibili se:

- pervenute entro la data di scadenza;
- presentate da soggetto ammissibile;
- compilate sull'apposito formulario;
- complete delle informazioni e degli allegati richiesti;

Le Province provvederanno a formulare ed approvare con apposito atto amministrativo le graduatorie di priorità sulla base delle valutazioni effettuate dai Nuclei Tecnici di valutazione, che opererà tenendo conto dei seguenti criteri:

- **progetti presentati da Enti locali in modo aggregato ovvero presentati dalle singole Province di intesa con i Comuni ai sensi dell'art. 36 della L.R. 14/08;**
- **la coerenza con gli obiettivi e le azioni prioritarie individuati dal presente bando, nonché con la programmazione territoriale degli Enti locali;**
- **la continuità e la riproducibilità delle attività previste, il loro radicamento sul territorio;**
- **l'impegno in termini di attivazione di risorse, umane e finanziarie;**
- **il numero degli utenti destinatari del progetto, in relazione al contesto territoriale di riferimento;**
- **la congruenza e la produttività della spesa, tenendo conto dei costi previsti a fronte di tipologie analoghe di intervento.**

Il termine entro il quale dovrà concludersi la procedura selettiva con l'adozione da parte della Giunta Regionale del provvedimento di presa d'atto delle graduatorie di priorità è stabilito in 90 gg. a decorrere dalla data di scadenza del presente avviso pubblico.

2.7 Concessione e liquidazione dei contributi

I contributi verranno concessi con atto della Giunta regionale, nei limiti delle risorse disponibili, sulla base delle graduatorie di priorità indicate negli atti amministrativi inviati dalle Province con le modalità sopraindicate e sulla base dei criteri di valutazione di cui al precedente punto 2.6.

Con il medesimo atto della Giunta regionale si provvederà inoltre alla definizione delle modalità di liquidazione o di eventuale riduzione o revoca dei contributi e alle modalità di verifica degli interventi.

3. CONTRIBUTI PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE A SOSTEGNO DI INTERVENTI RIVOLTI AD ADOLESCENTI E GIOVANI PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO

3.1 Ambiti di intervento

In particolare per quanto riguarda le azioni rivolte alle giovani generazioni, la Regione intende valorizzare, oltre a quello degli Enti locali, il ruolo dei soggetti privati senza fini di lucro presenti sul territorio che operano per:

- favorire il riconoscimento degli adolescenti e dei giovani, lo sviluppo delle loro competenze, la realizzazione individuale e la socializzazione,
- promuovere benessere per loro e coesione sociale per la comunità anche attraverso l'assunzione di responsabilità e la promozione di azioni e interventi in ambito educativo, sportivo, ricreativo e di promozione sociale, culturale, con particolare attenzione sia alle azioni volte alla promozione del benessere, sia alle azioni volte a contrastare il disagio, l'emarginazione sociale e ogni altra forma di discriminazione.

Obiettivi specifici sono:

- promuovere l'offerta di opportunità educative, per il tempo libero e le diverse forme di aggregazione per gli adolescenti e i giovani, valorizzando gli interventi esistenti e tenuto conto della realtà scolastica e comunitaria, per ottimizzare e sviluppare risorse e opportunità presenti sul territorio e favorendo il loro radicamento;
- sostenere le attività di carattere educativo e sociale, rivolte ad adolescenti e giovani, quali attività di oratorio o similari, di scoutismo, nonché le attività educative di sostegno a favore di adolescenti e preadolescenti con difficoltà di socializzazione o a rischio di dispersione scolastica o emarginazione.

Azioni prioritarie

Le azioni prioritarie che la Regione intende sostenere sono:

- **A. progetti di valenza regionale**, che insistono su 3 o più ambiti provinciali, promossi da soggetti privati senza fini di lucro, relativi ad attività educative e di aggregazione sociale, con caratteristiche di innovazione e capaci di integrare esperienze, competenze e risorse in una logica di rete tra più soggetti e diversi territori;
- **B. progetti di valenza territoriale** (di dimensione provinciale, distrettuale o comunale), promossi da soggetti privati senza fini di lucro (meglio individuati al successivo punto 3.4), relativi ad attività educative, di sostegno, di mutuo-aiuto tra pari, ludiche, rivolte ad adolescenti e giovani, che prevedano un loro coinvolgimento attivo, senza discriminazione alcuna, e che presentino caratteristiche di continuità, sistematicità e radicamento territoriale.

3.2 Risorse finanziarie e loro destinazione

Le risorse finanziarie per l'anno 2013 per la realizzazione degli interventi promossi dai soggetti privati, per le attività di spesa corrente, ammontano ad Euro 500.000,00 sono allocate sui Capitoli 71564 e 71562 del bilancio per l'esercizio finanziario 2013.

Con riferimento alle risorse finanziarie sopraindicate, esse verranno destinate nel modo seguente:

- 100.000,00 Euro al sostegno dei **progetti di valenza regionale**;
- 400.000,00 Euro ai **progetti di valenza territoriale**.

3.3. Modalità di individuazione degli interventi: ruolo delle Province e budget provinciali

Ai fini della predisposizione dei progetti da parte dei soggetti interessati e della loro ammissione ai contributi regionali, in una logica di coerenza con quanto stabilito dal presente provvedimento e di significatività delle proposte (sul piano della loro dimensione, dell'attenzione alla non frammentazione delle risorse, della sollecitazione ad attuare le necessarie sinergie tra i soggetti pubblici e privati impegnati nel settore), le **Province**, stante anche quanto stabilito agli artt. 21 e 36 della L.R. 14/2008, **in accordo con le Conferenze territoriali sociali e sanitarie**, svolgeranno un ruolo informativo sulle finalità dell'intervento regionale e attiveranno azioni di confronto al fine di coordinare le proposte di intervento nei rispettivi territori.

Sul piano procedurale l'ammissione formale delle domande ai contributi regionali verrà effettuata dalla Direzione Cultura, Formazione e Lavoro e dal Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza che provvederà a verificare il possesso dei requisiti necessari e trasmetterà formalmente l'elenco dei progetti di valenza territoriale ammissibili ai finanziamenti alle Province. Le **Province** provvederanno successivamente ad individuare i

progetti prioritari da realizzarsi nelle rispettive realtà, attraverso il Nucleo tecnico di valutazione di cui al successivo punto 3.7 lettera b). Una volta formulate le graduatorie di priorità dei progetti a valenza territoriale le Province provvederanno ad inviarle alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza, corredate del relativo punteggio.

Successivamente all'approvazione delle graduatorie da parte della Regione Emilia-Romagna, le Province eserciteranno un ruolo di monitoraggio sull'attuazione dei progetti a valenza territoriale in collaborazione con i soggetti beneficiari e con il Servizio regionale competente.

La Giunta regionale con propri atti provvederà a definire le modalità di monitoraggio e verifica degli interventi sia dei progetti regionali che territoriali.

Con riferimento ai **progetti di valenza territoriale** al fine di poter operare all'interno di un quadro finanziario di riferimento più certo, e sulla base delle risorse disponibili a livello regionale indicate, si ritiene utile individuare l'importo dei finanziamenti complessivamente disponibili per ogni territorio provinciale, attraverso la definizione di **budget provinciali**, determinati in rapporto alla popolazione in età 10-25 anni residente in Emilia-Romagna al 1° gennaio 2012.

I budget destinati ad ogni territorio provinciale sono indicati nella Tabella 3.

TABELLA 3 - BUDGET PROVINCIALI CONTRIBUTI PROGETTI DI VALENZA TERRITORIALE.

PROVINCIA	POPOLAZIONE RESIDENTE IN E.R. 10-25 ANNI AL 1/1/2012	POPOLAZIONE RESIDENTE IN E.R.10-25 ANNI AL 1/1/2012 %	BUDGET PROVINCIALI
PIACENZA	39.910	6,67%	26.680
PARMA	60.801	10,13%	40.520
REGGIO EMILIA	78.344	13,04%	52.160
MODENA	101.126	16,84%	67.360
BOLOGNA	126.310	21,03%	84.120
FERRARA	41.376	6,90%	27.600
RAVENNA	50.568	8,42%	33.680
FORLI'-CESENA	54.691	9,10%	36.400
RIMINI	47.229	7,87%	31.480
TOTALE	600.355	100,00%	400.000

3.4 Soggetti beneficiari

Potranno essere ammessi ai contributi regionali esclusivamente i seguenti soggetti: le Associazioni di promozione sociale, iscritte ai registri regionali o provinciali di cui all'art. 4 della L.R. n. 34/2002; le Organizzazioni di volontariato, iscritte ai registri regionali o provinciali di cui all'art. 2 della L.R. 12/2005; le Cooperative sociali, iscritte

all'Albo regionale di cui alla L.R. n. 7/1994 e gli enti privati previsti dalla Legge 1 agosto 2003, n.206.

Saranno esclusi i soggetti iscritti solo ai registri nazionali.

Dai soggetti privati si intendono esclusi i partiti politici, le organizzazioni sindacali, le associazioni dei datori di lavoro, le associazioni professionali e di categoria, le associazioni che hanno come finalità la tutela degli interessi economici degli associati.

3.5 Criteri di spesa.

La percentuale massima del contributo regionale in rapporto al costo del progetto, è stabilita fino ad un massimo del 50% del costo complessivo e la copertura della spesa residua dovrà essere garantita dai soggetti richiedenti.

Per quanto riguarda **l'ammissibilità delle spese finanziabili attraverso il contributo regionale** di cui al punto 3, a titolo esemplificativo e non esaustivo, sono ammissibili le seguenti spese in relazione alle attività previste dai progetti:

- per acquisto di beni di consumo, biglietti di accesso, titoli di viaggio (es. carta, cancelleria, benzina, divise sportive, abbonamenti a giornali e riviste, biglietti di accesso a spettacoli e parchi tematici, biglietti di autobus e treno, etc.);
- per personale dipendente (in quota parte) e/o per conferimento incarichi (es. educatori, animatori, conduttori di laboratori, relatori, docenti, esperti, etc.);
- per affitto locali e per utenze (acqua, luce, gas, telefono, internet, etc.), anche in quota parte nel caso di strutture destinate non ad uso esclusivo per le attività ammesse a contributo;
- per noleggio di attrezzature e beni mobili (es. computer, attrezzature audio-video, tavoli, armadi e arredi in genere, palchi, pullman, etc.).

Non saranno invece ritenute finanziabili in relazione alla quota del contributo regionale, le spese per:

- acquisto di attrezzatura, mobile e/o fissa (ad esempio computer, attrezzatura audio-video, tavoli, armadi e arredi in genere, palchi, pullman, etc.);
- acquisto, ristrutturazione, recupero e adeguamento di beni immobili;
- prestazioni di lavoro volontario o valorizzazione economica del lavoro volontario.

Ai fini dell'ammissione ai contributi, per evitare un'eccessiva frammentazione delle risorse, il costo minimo e il costo massimo complessivo dei progetti promossi dai soggetti privati senza fini di lucro dovranno essere:

- per i progetti di valenza territoriale il costo complessivo non potrà essere inferiore a Euro 7.000,00 né superiore a Euro 20.000,00;

- per i progetti di valenza regionale il costo complessivo non potrà essere inferiore a Euro 15.000,00 né superiore a Euro 80.000,00.

I contributi, non sono cumulabili, nell'anno di assegnazione, con altri contributi erogati dalla Regione per il medesimo progetto.

3.6 PROCEDURE PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE: A)Termini e B)Modulistica e documentazione da allegare alla domanda

A) Termini

Le domande, finalizzate all'ottenimento dei contributi regionali, dovranno essere presentate in originale, sottoscritte dal legale rappresentante e corredate della relativa documentazione di cui al successivo punto B) **entro le ore 17.00 del trentesimo giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R.E.T. del presente bando.**

I richiedenti dovranno utilizzare, pena l'esclusione della richiesta, il fac-simile di domanda e i moduli allegati di cui al successivo punto B).

Le domande dovranno essere indirizzate nel modo seguente:

- per i **progetti di valenza regionale** le domande dovranno essere inviate in originale **alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza - Viale Aldo Moro, 21 - 40127 Bologna.**
- per i **progetti di valenza territoriale**, le domande dovranno essere inviate in originale **alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza - Viale Aldo Moro, 21 - 40127 Bologna** e contestualmente **in copia** all'Assessorato competente della **Provincia di riferimento.**

Inoltre, le domande potranno essere presentate secondo le seguenti modalità:

- consegna a mano;
- lettera raccomandata;
- posta elettronica certificata al seguente recapito:

infanzia@postacert.regione.emilia-romagna.it

INDICANDO COME OGGETTO: BANDO L.R. 14/08 ANNO 2013

Il firmatario della domanda sarà ritenuto responsabile della correttezza e della veridicità delle informazioni fornite ai sensi del codice penale e della legislazione in materia di dichiarazioni sostitutive.

In caso di spedizione per posta raccomandata farà fede il timbro di accettazione postale. Non potranno in nessun caso essere accolte domande inviate per posta e pervenute oltre il quindicesimo giorno successivo la data di scadenza del bando.

B) Modulistica e documentazione da allegare alla domanda

Per la richiesta di contributo dovranno essere presentati:

- **la domanda, debitamente firmata, redatta secondo il fac-simile di cui all'Allegato 2), pena l'esclusione dal bando;**
- la fotocopia di un documento di identità del legale rappresentante in corso di validità,
- copia fotostatica dello Statuto (se previsto dalla normativa di settore);
- **modulo di cui all'Allegato 2.1)**, quale fac-simile di scheda-progetto per le domande di contributo relative a **progetti di valenza regionale (precedente Punto 3.1, lettera A. dell'Allegato A)**, dal quale evincere:
 - gli obiettivi che si perseguono
 - le azioni che si intende realizzare
 - i tempi e i luoghi di realizzazione delle azioni
 - il numero degli utenti destinatari del progetto
 - le previsioni della spesa per la realizzazione del progetto con l'indicazione del concorso finanziario da parte dei singoli soggetti partecipanti al progetto e di eventuali altre fonti di finanziamento;
 - i soggetti pubblici e privati che concorrono alla elaborazione e alla realizzazione del progetto.
 - il referente per l'intero progetto (nominativo).

oppure

- **modulo di cui all'Allegato 2.2)**, quale fac-simile di scheda-progetto per le domande di contributo relative a **progetti di valenza territoriale** (di cui al precedente **Punto 3.1, lettera B. dell'Allegato A)**, dal quale evincere:
 - gli obiettivi che si perseguono
 - le azioni che si intende realizzare
 - i tempi e i luoghi di realizzazione delle azioni

- il numero stimato degli utenti destinatari del progetto
- le previsioni della spesa per la realizzazione del progetto con l'indicazione del concorso finanziario da parte dei singoli soggetti partecipanti al progetto e di eventuali altre fonti di finanziamento;
- i soggetti pubblici e privati che concorrono alla elaborazione e alla realizzazione del progetto.
- il referente per l'intero progetto (nominativo)

Infine **il progetto**, sempre elaborato utilizzando i moduli allegati, disponibili on line all'indirizzo della Regione: <http://sociale.regione.emilia-romagna.it/infanzia-adolescenza/progetti/adolescenti/adolescenti> dovrà essere inoltrato anche informaticamente, ai fini di un'azione di monitoraggio effettuata dagli uffici regionali, alla seguente casella di posta elettronica:

cgaragnani@regione.emilia-romagna.it

Eventuali informazioni potranno essere richieste a:

Dott.ssa Camilla Garagnani - Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza - tel. 051/5277515 - e-mail: cgaragnani@regione.emilia-romagna.it;

Dott.ssa Mariateresa Paladino - Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza - tel. 051/5277516 - e-mail: mpaladino@regione.emilia-romagna.it.

3.7 Ammissione delle domande e valutazione dei progetti

L'ammissione formale delle domande verrà effettuata attraverso un'istruttoria congiunta della Direzione Cultura, Formazione e Lavoro e del Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza che provvederanno a verificare il possesso dei requisiti necessari.

Ai fini dell'ammissione dei progetti ai contributi regionali, l'istruttoria di merito, sulla base dei criteri di valutazione dei medesimi progetti, indicati successivamente, verrà effettuata con due distinte modalità:

- a) per i **progetti di valenza regionale** attraverso un Nucleo tecnico di valutazione, composto da rappresentanti dei Servizi regionali competenti;
- b) per i **progetti di valenza territoriale**, il Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza provvederà a trasmettere alle Province l'elenco dei progetti ammissibili ai finanziamenti e l'istruttoria di merito, sulla base dei criteri di valutazione dei progetti indicati successivamente, verrà effettuata da un apposito **Nucleo tecnico di valutazione**, istituito presso ciascuna **Provincia**, composto da tecnici provinciali e da un rappresentante tecnico per ogni ambito distrettuale, **competenti in materia di politiche rivolte agli adolescenti ed ai giovani**.

Le Province per l'individuazione dei progetti prioritari si dovranno attenere, nel limite massimo del budget assegnato ai criteri sotto indicati, eventualmente integrati da aggiuntivi criteri provinciali:

- **documentata esperienza nella conduzione di progetti rivolti ad adolescenti e giovani da parte dei soggetti proponenti;**
- **la coerenza con gli obiettivi e le azioni prioritarie individuati dal presente bando, nonché con la programmazione territoriale degli Enti locali;**
- **la continuità e la riproducibilità delle attività previste e il loro radicamento sul territorio;**
- **l'attivazione di sinergie e collaborazioni tra più soggetti pubblici e privati, in una logica di rete, con particolare riferimento a progetti condivisi presentati congiuntamente da più soggetti;**
- **l'impegno in termini di attivazione di risorse, umane e finanziarie;**
- **il numero degli utenti destinatari del progetto, in relazione al contesto territoriale di riferimento con particolare attenzione ad eventuali condizioni di fragilità dei destinatari;**
- **la congruenza e la produttività della spesa, tenendo conto dei costi previsti a fronte di tipologie analoghe di intervento.**

I Nuclei di cui alle precedenti lettere a) e b) provvederanno a formulare le graduatorie dei progetti ammessi ai contributi regionali in ordine di priorità, nonché la graduatoria dei progetti ammissibili, in quanto in possesso dei requisiti richiesti, ma non finanziati per insufficienza di risorse, con il relativo costo, con indicazione dei punteggi assegnati (utilizzando lo schema allegato 2.3).

Per quanto riguarda specificatamente **i progetti di valenza territoriale**, una volta formulate le graduatorie con le modalità sopraindicate, **le Province** provvederanno ad inviarle alla Regione Emilia-Romagna - Servizio Politiche familiari, infanzia e adolescenza - per la successiva approvazione da parte della Giunta regionale e per l'adozione dei provvedimenti di concessione dei contributi ai soggetti beneficiari.

3.8 Concessione e liquidazione dei contributi

Sulla base dei risultati delle istruttorie dei progetti effettuati dai Nuclei tecnici di valutazione sopraindicati, e di quanto stabilito in precedenza, la Giunta regionale, con propri atti, provvederà ad approvare le graduatorie dei progetti ammessi a contributo e ad assegnare i contributi ai soggetti beneficiari nel limite massimo delle risorse regionali disponibili per l'annualità 2013.

Con gli stessi provvedimenti verranno anche definite le modalità di liquidazione dei contributi che avverrà in un'unica soluzione a conclusione delle attività.

4. RESPONSABILITA' DEL PROCEDIMENTO

La responsabilità del procedimento amministrativo è affidata alle seguenti dirigenti:

- dott.ssa Cristina Balboni Direttore generale Cultura, Formazione, Lavoro;
- dott. Gino Passarini Responsabile del Servizio Politiche familiari, Infanzia e Adolescenza.

5. INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI

Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali richiesti con il presente Avviso.

Il trattamento dei dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del consenso degli interessati.

5.1 Fonte dei dati personali

La raccolta dei dati personali viene effettuata registrando i dati forniti dagli interessati al momento della presentazione della domanda di contributo ai sensi della LR 13/00.

5.2 Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) istruttoria per la concessione di contributi ai sensi della LR 13/00;
- b) elaborazioni statistiche;
- c) monitoraggio, studi e ricerche sull'andamento del settore.

Per garantire l'efficienza del servizio si informa, inoltre, che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche di verifica.

5.3 Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5.4 Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

5.5 Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I dati personali dei soggetti interessati potranno essere conosciuti dagli operatori del Servizio Cultura, Sport e Progetto Giovani e del Servizio Politiche familiari, Infanzia e Adolescenza della Regione Emilia-Romagna, individuati quali incaricati del trattamento o da altri soggetti pubblici a cui i dati debbono essere obbligatoriamente comunicati per lo svolgimento di attività istituzionali.

Esclusivamente per le finalità previste al precedente paragrafo 3, lettere b) e c)(Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

5.6 Diritti dell'Interessato

Si informa, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in

relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;

c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;

b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

5.7 Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento i Direttori Generali delle seguenti Direzioni:

- Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro
- Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali

Le stesse sono responsabili del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro, si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

ALLEGATO 1)

FAC SIMILE DOMANDA PER ENTI LOCALI
(punto 2.1, lettere A., B. e C. dell'Allegato A)

Alla Regione Emilia-Romagna
Direzione Generale Cultura,
Formazione e Lavoro
Via Aldo Moro, 38
40127 Bologna

Oggetto: Domanda relativa a "Contributi a sostegno di interventi rivolti ad adolescenti e giovani promossi dagli Enti locali e da soggetti privati. Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per l'ANNO 2013. (L.R. 14/08 "Norme in materie di politiche per le giovani generazioni", artt. 14, 35, 43, 44 e 47)";

Il sottoscritto/a _____ nato a _____
il _____, in qualità di rappresentante legale
di _____
sede legale _____
c.a.p. _____ Città _____
telefono _____ fax _____
e-mail _____

chiede

la concessione del contributo per **attività di spesa corrente promosse da Enti Locali**(punto 2.1, lettere A., B. e C. dell'Allegato A)

- A tal fine

Allega

- la seguente documentazione:

□ allegato 1.1)

dichiara

• che l'organismo che legalmente rappresenta rientra tra i soggetti potenzialmente beneficiari dei contributi di cui in oggetto, così come indicato al punto 2.2. dell'Allegato A) della presente deliberazione della Giunta regionale;

• di essere consapevole di quanto previsto dal DPR 445/2000 in particolare all'art. 75 (Decadenza dai benefici) e all'art. 76 che stabilisce che "chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico, è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia".

Luogo e data

Il Legale Rappresentante

(FIRMA LEGGIBILE PER ESTESO)

□ N.B. ALLEGARE COPIA FOTOSTATICA DI DOCUMENTO DI IDENTITA'

Allegato 1.1)

FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER LE ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSE DA ENTI LOCALI (PUNTO 2.1, LETTERE A., B. e C. DELL'ALLEGATO A)

1	SOGGETTO RICHIEDENTE (ente capofila)										
2	TITOLO DEL PROGETTO										
3	SOGGETTI ATTUATORI E PARTNER										
	ELENCO SOGGETTI ATTUATORI ¹					ELENCO PARTNER RELATIVI ALLE AZIONI DI CIASCUN SOGGETTO ATTUATORE ²					
	1					1					
	2					2					
	3					3					
	Tipologia	Comune	Provincia	Unioni Comunità montane Distretti	Parrocchia, oratorio	Associazioni	Imprese sociali	Fondazioni	Scuole	altro	altro
	Numero partner coinvolti										

¹ Per soggetto attuatore si intende il soggetto che è beneficiario di risorse e responsabile per la rendicontazione all'ente capofila. Il soggetto attuatore per essere considerato tale deve essere responsabile di una serie di azioni, considerabili alla stregua di un sub-progetto "a sé stante" all'interno del progetto "cornice" presentato alla Regione.

² Per soggetto partner si intendono tutti i soggetti (enti pubblici, associazioni, cooperative ecc...) che collaborano alla realizzazione di un progetto da parte del soggetto attuatore.

4	AREE TEMATICHE E PRIORITA' <i>Rispetto alle aree sotto elencate:</i> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Individuare le aree coinvolte nel progetto ponendo una X all'interno della parentesi quadra ➤ Ordinare le aree selezionate per priorità 		
AREE TEMATICHE	priorità	AREE TEMATICHE	priorità
EDUCAZIONE/ SCUOLA []		CULTURA/ CREATIVITA' []	
FORMAZIONE/ UNIVERSITA' []		AGGREGAZIONE/ TEMPO LIBERO []	
INFORMAZIONE/ ORIENTAMENTO []		COMUNICAZIONE/ PRODUZIONE []	
PARTECIPAZIONE/ CITTADINANZA []		LAVORO []	
Altro []		Altro []	

5	CONTESTO E GIUSTIFICAZIONE (max 20 righe) Descrivere il contesto in cui si sviluppa il progetto, evidenziando gli strumenti e le metodologie di analisi dello stesso. Spiegare quale "problema" si vuole affrontare e quale spiegazione si dà al fenomeno.
6	SINTESI DEL PROGETTO (max 15 righe)

7	<p>“ Corpo del Progetto”: OBIETTIVI , AZIONI , MODALITA’ ATTUATIVE</p> <p>Per ciascun obiettivo generale individuare gli obiettivi specifici e le azioni corrispondenti. Per ciascuna azione indicare l’area tematica di riferimento, descrivere in che modo sarà svolto l’intervento (modalità attuative) e i luoghi di attuazione. Indicare nell’ultima colonna il periodo in cui si prevede di svolgere ciascuna azione (o gruppo di azioni).</p>						
OBIETTIVO GENERALE A (max 3 righe)							
Obiettivi Specifici (O.S)	Azioni Codice Denominazione	Area Tematica ³	Soggetto attuatore ⁴ (e partner di riferimento per azione)	Modalità attuative	Indicatori di processo e risultato	Periodo ⁵	Luoghi di attuazione ⁶
OS A1	A 1.1⁷						
	A 1.2						
	A 1.3						
OS A2	A 2.1						
	A 2.2						
	A 2.3						
OS A3	A 3.1						
	A 3.2						
	A 3.3						
OBIETTIVO GENERALE B (max 3 righe)							
Obiettivi Specifici (O.S)	Azioni Codice Denominazione	Area Tematica	Soggetto attuatore	Modalità attuative	Indicatori di risultato	Periodo	Luoghi di attuazione
OS B1	B 1.1						
	B 1.2						
	B 1.3						
OS B2	B 2.1						
	B 2.2						
	B 2.3						
OS B3	B 3.1						
	B 3.2						

³ Si faccia riferimento alla tabella al punto 4 della scheda

⁴ Indicare chi si occupa di ciascuna azione (N.B devono essere scritti nell’elenco al punto 2 della scheda fra i soggetti attuatori, non fra i partner)

⁵ Indicare il mese e l’anno di inizio e di fine ipotizzati per ciascuna azione

⁶ Comune ed edificio con relativa denominazione

⁷ Il codice identificativo di ciascuna azione è composta dalla lettera relativa all’obiettivo generale seguito dal numero relativo all’obiettivo specifico e dal numero progressivo relativo a ciascuna azione.

8

DESTINATARI (max 5 righe descrittive, oltre la tabella)

Identificazione *destinatari* diretti e indiretti del progetto; indicare il *numero* di destinatari per ciascuna categoria coinvolta nel progetto. Nel caso di destinatari specifici compilare gli spazi indicati con "altro" scrivendo i destinatari della categoria specifica (esempio: giovani 2G, immigrati ecc...).

Indicare la fascia d'età nell'ultima riga della tabella, sia nel caso in cui i destinatari siano i giovani sia nei casi specifici descritti nelle righe precedenti.

Destinatari	Giovani		Operatori		Famiglie		Amministratori		Altro		TOT
	N.	Azioni	N.	Azioni	N.	Azioni	N.	Azioni	N.	Azioni	
Diretti ⁸											
Indiretti ⁹											
Fascia età	<input type="checkbox"/> 15-18 <input type="checkbox"/> 18-25 <input type="checkbox"/> 25-34										

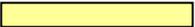
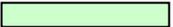
⁸ Destinatario diretto: persona o gruppo di persone su cui ricadono direttamente gli effetti delle azioni messe in campo o sono coinvolte nella realizzazione delle stesse (sono esclusi gli operatori e i soggetti preposti a svolgere tale azione, sono inclusi i ragazzi, le famiglie, gli amministratori ecc.. che si adoperano in prima persona per la riuscita dell'azione specifica.

⁹ Destinatario indiretto: persona o gruppo di persone che beneficiano delle azioni tramite i destinatari diretti o attraverso la modificazione del contesto. Es. i genitori dei ragazzi, la cittadinanza, gli anziani, i giovani stessi (es. in caso di formazione degli operatori) ecc.

9	<p>RISULTATI ATTESI (max 10 righe) Descrivere i risultati che ci si prospetta di raggiungere, individuando quali strumenti e indicatori verranno utilizzati per la "misurazione" degli stessi.</p>
10	<p>IMPATTO A LIVELLO LOCALE E SOSTENIBILITÀ (max 15 righe) Precisare le ricadute territoriali. Indicare se e come si prevede di divulgare i risultati.</p>
11	<p>DURATA DEL PROGETTO</p> <p>INIZIO PEEVISTO _____</p> <p>FINE PREVISTA _____</p> <p>DURATA _____</p>

12 **CRONOPROGRAMMA**

anni		2013											
AZIONI	ATTORI COINVOLTI	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC

	Azione da attivare		Azione in stato di avanzamento		Azione già completata
---	--------------------	--	--------------------------------	---	-----------------------

13	BUDGET DI PROGETTO (A preventivo, espresso in €)			
	Costo totale		Contributo richiesto a RER	Contributo assegnato RER

14	BUDGET SUDDIVISO PER VOCI DI SPESA			
	Prospetto finanziario progetto			
RICAVI		Preventivo		
1.1 Unione Europea				
1.2 Ministero (specificare quale)				
1.3 Regione				
1.4 Provincia				
1.5 Comuni (Unione di Comuni, ecc)				
1.6 Fondazioni bancarie				
1.7 Privati				
1.8 Altro (specificare)				
TOTALE ENTRATE				
COSTI		Preventivo		
<u>2. Spese generali</u>				
2.1 Compensi per personale dipendente				
2.2 Compensi per collaboratori o consulenti				
2.3 Rimborsi spese e missioni				
2.4 Spese utenze e affitti				
2.5 Altro				
TOTALE SPESE GENERALI				
<u>3. Spese di produzione (connesse alle attività)</u>				
3.1 Compensi per collaboratori o tecnici a vario titolo				
3.2 Affitti e noleggi				
3.3 Contributi ad associazioni				
3.4 Ospitalità				
3.5 Pubblicità, promozione, comunicazione				
3.6 Altre spese (specificare)				
TOTALE SPESE DI PRODUZIONE				
TOTALE USCITE				

REFERENTE per l'intero progetto (nominativo)	

Indirizzo _____	
Tel. _____	Fax _____
Cell. _____	e-mail _____
Sito _____	

ALLEGATO 2)

**FAC SIMILE DOMANDA PER
SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO**

Alla Regione Emilia-Romagna
Servizio Politiche Familiari, Infanzia e
adolescenza
Via Aldo Moro, 21
40127 Bologna

Oggetto: Domanda relativa a "Contributi a sostegno di interventi rivolti ad adolescenti e giovani promossi dagli Enti locali e da soggetti privati. Obiettivi, azioni prioritarie, criteri di spesa e procedure per l'ANNO 2013. (L.R. 14/08 "Norme in materie di politiche per le giovani generazioni", artt. 14, 35, 43, 44 e 47)";

Il sottoscritto/a _____ nato a _____
il _____, in qualità di rappresentante legale di _____
sede legale _____ c.a.p. _____
Città _____ telefono _____
fax _____ e-mail _____

chiede

la concessione del contributo per:

progetti di valenza regionale, che insistono su 3 o più ambiti provinciali, promossi da soggetti privati senza fini di lucro, relativi ad attività educative e di aggregazione sociale, con caratteristiche di innovazione e capaci di integrare esperienze, competenze e risorse in una logica di rete tra più soggetti e diversi territori - punto 3.1, lettera A. dell'Allegato A)

progetti di valenza territoriale (di dimensione provinciale, distrettuale o comunale, promossi da soggetti privati senza fini di lucro, relativi ad attività educative, di sostegno, di mutuo-aiuto tra pari, ludiche, rivolte ad adolescenti e giovani, che prevedano un loro coinvolgimento attivo, senza discriminazione alcuna, e che presentino caratteristiche di continuità, sistematicità e radicamento territoriale - punto 3.1, lettera B. dell'Allegato A)

- A tal fine

Allega

- la seguente documentazione:

- ❑ allegato 2.1) - progetti di rilevanza regionale
- ❑ allegato 2.2) - progetti di rilevanza territoriale

Dichiara

• che l'organismo che legalmente rappresenta rientra tra i soggetti potenzialmente beneficiari dei contributi di cui in oggetto, così come indicati al punto 3.5 dell'Allegato A) della presente deliberazione della Giunta regionale, in particolare (barrare la voce che interessa):

o Associazioni di promozione sociale, iscritte ai registri regionali o provinciali di cui all'art. 4 della L.R. n. 34/2002;

o Organizzazioni di volontariato, iscritte ai registri regionali o provinciali di cui all'art. 2 della L.R. 12/2005;

o Cooperative sociali, iscritte all'Albo regionale di cui alla L.R. n. 7/1994;

o Enti privati previsti dalla Legge 1 agosto 2003, n.206 "Disposizioni per il riconoscimento della funzione sociale svolta dagli oratori e dagli Enti che svolgono attività similari e per la valorizzazione del loro ruolo".

• che il presente progetto non è stato assegnatario nell'anno in corso di altri contributi regionali;

• di essere consapevole di quanto previsto dal DPR 445/2000 in particolare all'art. 75 (Decadenza dai benefici) e all'art. 76 che stabilisce che "chiunque rilasci dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico, è punito ai sensi del Codice Penale e delle leggi speciali in materia".

Luogo e data

Il Legale Rappresentante

(FIRMA LEGGIBILE PER ESTESO)

N.B. ALLEGARE COPIA FOTOSTATICA DI DOCUMENTO DI IDENTITA'

ALLEGARE anche copia fotostatica dello Statuto (se previsto dalla normativa di settore).

FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A VALENZA REGIONALE PER
ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO
RIVOLTI AD ADOLESCENTI E GIOVANI- PUNTO 3.1, LETTERA A. DELL'ALLEGATO A)

SOGGETTO RICHIEDENTE

TITOLO PROGETTO

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 3 pagine). In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al precedente punto 3.7 quali la documentata esperienza, la coerenza con gli obiettivi, la continuità e il radicamento territoriale, le sinergie tra più soggetti, la congruenza della spesa.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI

DATA PRESUNTA PER L'AVVIO DEL PROGETTO

DATA PRESUNTA PER LA CONCLUSIONE DEL PROGETTO

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro _____ (descrizione spesa)

Euro _____ (descrizione spesa)

Euro _____ (descrizione spesa)

Euro _____ (TOTALE SPESA PROGETTO)

CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro _____

(massimo il 50% del costo del progetto)

COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente: Euro _____

Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e il concorso finanziario di ciascuno di essi):

_____ Euro _____

_____ Euro _____

TOTALE Euro _____

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE

Referente per l'intero progetto (Nominativo)
Indirizzo _____
Tel. _____ Fax _____ Telefono portatile _____
Indirizzo e-mail _____

Luogo e data

Il Legale Rappresentante

(FIRMA LEGGIBILE PER ESTESO)

FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A VALENZA TERRITORIALE PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI AD ADOLESCENTI E GIOVANI- PUNTO 3.1, LETTERA B. DELL'ALLEGATO A)

SOGGETTO RICHIEDENTE

TITOLO PROGETTO

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 3 pagine). In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete, anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al precedente punto 3.7, quali la documentata esperienza, la coerenza con gli obiettivi, la continuità e il radicamento territoriale, le sinergie tra più soggetti, la congruenza della spesa.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI

DATA PRESUNTA PER L'AVVIO DEL PROGETTO

DATA PRESUNTA PER LA CONCLUSIONE DEL PROGETTO

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro _____ (descrizione spesa)

Euro _____ (descrizione spesa)

Euro _____ (descrizione spesa)

Euro _____ (TOTALE SPESA PROGETTO)

CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro _____

(massimo il 50% del costo del progetto)

COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a

carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente: Euro _____

Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e il concorso finanziario di ciascuno di essi):

_____ Euro _____

_____ Euro _____

TOTALE Euro _____

Referente per l'intero progetto (Nominativo)
Indirizzo
Tel. _____ Fax _____ Telefono portatile _____
Indirizzo e-mail _____

Luogo e data

Il Legale Rappresentante

(FIRMA LEGGIBILE PER ESTESO)

